

SANITÀ: ANAAO, NESSUNO TOCCHI IL SSN = SIAMO STANCHI DEI CONTINUI ATTACCHI AL SETTORE E DI TONO E METODI DEL GOVERNO

Roma, 29 set. - "Le recenti dichiarazioni del premier sulla necessità di privatizzare gli ospedali pubblici ci preoccupa per gli effetti destabilizzanti sul Ssn e soprattutto per i risvolti che questa decisione, se concretizzata, potrebbe avere sugli assistiti". Questo il commento del segretario nazionale **dell'Anaa Assomed, Carlo Lusenti**, all'ipotesi di privatizzazione di molti nosocomi pubblici avanzata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per risolvere i problemi del sistema sanitario.

"Il modello del project financing a cui pensa il Governo è già adottato in sanità - sottolinea Lusenti in una nota - ma interessa settori secondari quali mense, lavanderie, parcheggi eccetera, e non può in nessun modo, a nostro giudizio, interferire nell'assistenza che è e deve rimanere saldamente in mano al pubblico. La ventilata spartizione delle cure tra privato e pubblico, addirittura nello stesso ospedale, creerebbe inevitabilmente iniquità di accesso ed è destinata a moltiplicare modelli competitivi anomali, rivolti più alla quantità che alla qualità delle prestazioni. L'Anaa Assomed - prosegue il segretario nazionale del sindacato - nei suoi 50 anni di storia sindacale ha sempre promosso, presso la categoria e le forze politiche e sociali, il Servizio sanitario nazionale pubblico come modello operativo all'interno del quale elaborare l'insieme delle politiche sanitarie, nella consapevolezza che questo sia l'unico sistema in grado di garantire la tutela della salute con efficacia, equità e pari opportunità di accesso alle prestazioni richieste dai cittadini".

L'Anaa Assomed rifiuta anche i toni e il metodo del Governo. "Siamo stanchi - scrive Lusenti - di questi continui attacchi alla sanità senza neppure intravedere un progetto compiuto. Il Governo procede per slogan, si rifiuta di affrontare i problemi con senso di responsabilità, con l'unico risultato di gettare discredito su un settore così delicato e creare confusione nell'opinione pubblica.

Invitiamo l'Esecutivo - conclude Lusenti - a mettere in campo strategie e interventi condivisi con tutti gli attori coinvolti, nell'esclusivo interesse e rispetto della salute dei cittadini italiani".

ANAAO: NESSUNO TOCCHI IL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO

Roma, 29 set. - "Le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla necessità di privatizzare gli ospedali pubblici ci preoccupano per gli effetti destabilizzanti sul Ssn e soprattutto per i risvolti che questa decisione, se concretizzata, potrebbe avere sugli assistiti". Questo il commento **del Segretario Nazionale dell'Anaa Assomed, Carlo Lusenti** che, in una nota, aggiunge: "Il modello del project financing a cui pensa il Governo, è già adottato in sanità, ma interessa settori secondari quali mense, lavanderie, parcheggi ecc. e non può in nessun modo - a nostro giudizio - interferire nell'assistenza che è e deve rimanere saldamente in mano al pubblico. La ventilata spartizione delle cure tra privato e pubblico, addirittura nello stesso ospedale, creerebbe inevitabilmente iniquità di accesso ed è destinata a moltiplicare modelli competitivi anomali, rivolti più alla quantità che alla qualità delle prestazioni. L'Anaa Assomed - prosegue Lusenti - nei suoi 50 anni di storia sindacale ha sempre promosso presso la categoria e le forze politiche e sociali il Servizio sanitario nazionale pubblico come modello operativo all'interno del quale elaborare l'insieme delle politiche sanitarie, nella consapevolezza che questo sia l'unico sistema in grado di garantire la tutela della salute con efficacia". Il sindacato rifiuta anche i toni e il metodo del Governo: "Siamo stanchi - si legge ancora nella nota - di questi continui attacchi alla sanità senza neppure intravedere un progetto compiuto.

Il Governo procede per slogan, si rifiuta di affrontare i problemi con senso di responsabilità, con l'unico risultato di gettare discredito su un settore così delicato e creare confusione nell'opinione pubblica. Invitiamo il Governo - conclude Lusenti - a mettere in campo strategie e interventi condivisi con tutti gli attori coinvolti, nell'esclusivo interesse e rispetto della salute dei cittadini italiani'.



SANITÀ. ANAAO:DA GOVERNO SLOGAN,NESSUNO TOCCHI SERVIZIO NAZIONALE

Roma, 29 set. - "Le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla necessità di privatizzare gli ospedali pubblici ci preoccupa per gli effetti destabilizzanti sul Ssn e soprattutto per i risvolti che questa decisione, se concretizzata, potrebbe avere sugli assistiti". Questo il commento **del Segretario nazionale dell'anaao-Assomed, Carlo Lusenti**, secondo il quale "il modello del project financing a cui pensa il Governo, è già adottato in sanità, ma interessa settori secondari (mense, lavanderie, parcheggi) e non può in nessun modo interferire nell'assistenza che e' e deve rimanere saldamente in mano al pubblico". Secondo Lusenti, infatti, "la ventilata spartizione delle cure tra privato e pubblico, addirittura nello stesso ospedale, creerebbe inevitabilmente iniquità di accesso ed e' destinata a moltiplicare modelli competitivi anomali, rivolti più alla quantità che alla qualità delle prestazioni".

L'**anaao** Assomed, prosegue il Segretario nazionale, "nei suoi 50 anni di storia sindacale ha sempre promosso presso la categoria e le forze politiche e sociali il Servizio sanitario nazionale pubblico come modello operativo all'interno del quale elaborare l'insieme delle politiche sanitarie, nella consapevolezza che questo sia l'unico sistema in grado di garantire la tutela della **salute** con efficacia, equità e pari opportunità di accesso alle prestazioni richieste dai cittadini".(SEGUE)

SANITÀ. ANAAO:DA GOVERNO SLOGAN,NESSUNO TOCCHI SERVIZIO... -2

Roma, 29 set. - Per l'associazione dei **medici** dirigenti "il Governo procede per slogan, si rifiuta di affrontare i problemi con senso di responsabilità, con l'unico risultato di gettare discredito su un settore così delicato e creare confusione nell'opinione pubblica". Per questo, conclude Lusenti, "invitiamo il Governo a mettere in campo strategie e interventi condivisi con tutti gli attori coinvolti, nell'esclusivo interesse e rispetto della **salute** dei cittadini italiani"



SANITA': LUSENTI (MEDICI ANAAO), NON SI TOCCHI SISTEMA PUBBLICO

ROMA, 29 SET - Le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sulla necessità di privatizzare gli ospedali pubblici preoccupano per "gli effetti destabilizzanti sul Ssn e soprattutto per i risvolti che questa decisione, se concretizzata, potrebbe avere sugli assistiti".

Questo il commento del Segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Carlo Lusenti.

"Il modello del project financing a cui pensa il Governo, è già adottato in sanità, ma interessa settori secondari quali mense, lavanderie, parcheggi ecc. e non può in nessun modo - dichiara in nota Lusenti - interferire nell'assistenza che è e deve rimanere saldamente in mano al pubblico".

La ventilata spartizione delle cure tra privato e pubblico, addirittura nello stesso ospedale, prosegue, "creerebbe inevitabilmente iniquità di accesso ed è destinata a moltiplicare modelli competitivi anomali, rivolti più alla quantità che alla qualità delle prestazioni".

IL SSN IN CRISI CON I PRIVATI

30 sett. - "Le recenti dichiarazioni del premier sulla necessità di privatizzare gli ospedali pubblici ci preoccupa per gli effetti destabilizzanti sul Ssn e soprattutto per i risvolti che questa decisione, se concretizzata, potrebbe avere sugli assistiti". Questo il commento del segretario nazionale **dell'Anaa Assomed, Carlo Lusenti**, all'ipotesi di privatizzazione di molti nosocomi pubblici avanzata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per risolvere i problemi del sistema sanitario. "Il modello del project financing a cui pensa il Governo è già adottato in sanità - sottolinea Lusenti in una nota - ma interessa settori secondari quali mense, lavanderie, parcheggi eccetera, e non può in nessun modo, a nostro giudizio, interferire nell'assistenza che è e deve rimanere saldamente in mano al pubblico. La ventilata spartizione delle cure tra privato e pubblico, addirittura nello stesso ospedale, creerebbe inevitabilmente iniquità di accesso ed è destinata a moltiplicare modelli competitivi anomali, rivolti più alla quantità che alla qualità delle prestazioni. L'Anaa Assomed - prosegue il segretario nazionale del sindacato - nei suoi 50 anni di storia sindacale ha sempre promosso, presso la categoria e le forze politiche e sociali, il Servizio sanitario nazionale pubblico come modello operativo all'interno del quale elaborare l'insieme delle politiche sanitarie, nella consapevolezza che questo sia l'unico sistema in grado di garantire la tutela della salute con efficacia, equità e pari opportunità di accesso alle prestazioni richieste dai cittadini". L'Anaa Assomed rifiuta anche i toni e il metodo del Governo. "Siamo stanchi - scrive Lusenti - di questi continui attacchi alla sanità senza neppure intravedere un progetto compiuto. Il Governo procede per slogan, si rifiuta di affrontare i problemi con senso di responsabilità, con l'unico risultato di gettare discredito su un settore così delicato e creare confusione nell'opinione pubblica. Invitiamo l'Esecutivo - conclude Lusenti - a mettere in campo strategie e interventi condivisi con tutti gli attori coinvolti, nell'esclusivo interesse e rispetto della salute dei cittadini italiani".



ANAAO ASSOMED: NESSUNO TOCCHI IL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO IL PROJECT FINANCING VA LIMITATO AI SERVIZI SECONDARI DELLA SANITÀ

Il Segretario Nazionale del sindacato Anaa Assomed, Carlo Lusenti ha espresso forti perplessità sull'ipotesi di privatizzazione degli ospedali esposta nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: "Il modello del project financing a cui pensa il Governo, è già adottato in sanità, ma interessa settori secondari quali mense, lavanderie, parcheggi ecc. e non può in nessun modo – a nostro giudizio - interferire nell'assistenza che è e deve rimanere saldamente in mano al pubblico. La ventilata spartizione delle cure tra privato e pubblico, addirittura nello stesso ospedale, creerebbe inevitabilmente iniquità di accesso ed è destinata a moltiplicare modelli competitivi anomali, rivolti più alla quantità che alla qualità delle prestazioni." L'Anaa Assomed – prosegue Lusenti – nei suoi 50 anni di storia sindacale ha sempre

promosso presso la categoria e le forze politiche e sociali il Servizio sanitario nazionale pubblico come modello operativo all'interno del quale elaborare l'insieme delle politiche sanitarie, nella consapevolezza che questo sia l'unico sistema in grado di garantire la tutela della salute con efficacia, equità e pari opportunità di accesso alle prestazioni richieste dai cittadini. Il sindacato rifiuta anche i toni e il metodo del Governo. "Siamo stanchi di questi continui attacchi alla sanità senza neppure intravedere un progetto compiuto. Il Governo procede per slogan, si rifiuta di affrontare i problemi con senso di responsabilità, con l'unico risultato di gettare discredito su un settore così delicato e creare confusione nell'opinione pubblica. Invitiamo il Governo – conclude Lusenti – a mettere in campo strategie e interventi condivisi con tutti gli attori coinvolti, nell'esclusivo interesse e rispetto della salute dei cittadini italiani".



MEDICI ANAAO: NESSUNO TOCCHI SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO PREOCCUPANO DICHIARAZIONI BERLUSCONI SU PRIVATIZZAZIONE OSPEDALI

Roma, 29 set. (Apcom) - Le recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla necessità di privatizzare gli ospedali pubblici "ci preoccupa per gli effetti destabilizzanti sul Ssn e soprattutto per i risvolti che questa decisione, se concretizzata, potrebbe avere sugli assistiti". Lo afferma il segretario nazionale dei medici **Anaa Assomed, Carlo Lusenti**.

"Il modello del project financing a cui pensa il governo - prosegue - è già adottato in sanità, ma interessa settori secondari quali mense, lavanderie, parcheggi ecc. e non può in nessun modo, a nostro giudizio, interferire nell'assistenza che è e deve rimanere saldamente in mano al pubblico. La ventilata spartizione delle cure tra privato e pubblico, addirittura nello stesso ospedale, creerebbe inevitabilmente iniquità di accesso ed è destinata a moltiplicare modelli competitivi anomali, rivolti più alla quantità che alla qualità delle prestazioni".

L'Anaa Assomed, prosegue Lusenti, nei suoi 50 anni di storia sindacale ha sempre promosso presso la categoria e le forze politiche e sociali il Servizio sanitario nazionale pubblico come modello operativo all'interno del quale elaborare l'insieme delle politiche sanitarie, nella consapevolezza che questo sia l'unico sistema in grado di garantire la tutela della salute con efficacia, equità e pari opportunità di accesso alle prestazioni richieste dai cittadini".

Il sindacato rifiuta anche i toni e il metodo del governo. "Siamo stanchi di questi continui attacchi alla sanità senza neppure intravedere un progetto compiuto. Il Governo procede per slogan, si rifiuta di affrontare i problemi con senso di responsabilità, con l'unico risultato di gettare discredito su un settore così delicato e creare confusione nell'opinione pubblica", lamenta Lusenti.

"Invitiamo il Governo - conclude- a mettere in campo strategie e interventi condivisi con tutti gli attori coinvolti, nell'esclusivo interesse e rispetto della salute dei cittadini italiani".